



Lo scorso 13 febbraio, durante il IV Capitolo provinciale ordinario della Provincia dei frati Minori Cappuccini di Calabria celebrato in Amantea e presieduto dal consigliere generale fra Francesco Neri è avvenuta l'elezione canonica del Ministro provinciale, dei consiglieri e del vicario. Nuovo ministro provinciale è fra Pietro Amendola; vicario è fra Giovanni Loria. Consiglieri: fra Francesco Donato, fra Alessandro Gatti e fra Giuseppe Sinopoli.

Giovedì, 20 febbraio 2020

## Marcellina. Ordinatio l'11 febbraio scorso, memoria della Vergine di Lourdes

# Don Castelluzzo è diacono

La celebrazione presieduta dal vescovo Bonanno e l'augurio: avere nel cammino della vita la presenza costante di Maria guida esemplare per i consacrati

L'accolito Francesco Castelluzzo della parrocchia del Sacro Cuore di Marcellina, frazione di Santa Maria del Cedro ha ricevuto, l'ordinazione del diaconato l'11 febbraio scorso, memoria della Beata Vergine di Lourdes. Il giovane già da piccolo ha sentito in famiglia la chiamata del Signore, alimentata in parrocchia con la guida dei sacerdoti don Italo Arcuri, don Mario Urlantini e don Paolo Raimondi, nel Seminario diocesano e successivamente nel Seminario Pio X di Catanzaro. Francesco ha frequentato l'istituto alberghiero di Praia a Mare e successivamente, prima di intraprendere gli studi filosofici e teologici, l'anno di propedeutico al Seminario di San Marco Argentario. Il solenne rito è stato presieduto dal vescovo Leonardo Bonanno, con la partecipazione dei vicari generale e foraniale e dei sacerdoti della zona pastorale, mentre per il Pio X c'erano il rettore, monsignor Rocco Scaturchio, il padre spirituale, educatori, diaconi e gli studenti del corso filosofico-teologico. Dopo la presentazione del candidato il vescovo all'inizio dell'omelia ha rivolto all'assemblea il suo saluto, in particolare ai sacerdoti, ai familiari di don Francesco, al sindaco Ugo Vetere e gli altri rappresentanti delle istituzioni civili e militari. «La data per

l'ordinazione - ha detto il presule - è stata scelta per porre il novello diacono sotto lo sguardo materno di Maria, che la liturgia di questo tempo ci fa invocare come "Arca della nuova Alleanza". È infatti nel grembo della Vergine che la Sapienza increata prende carne umana. La nascita di Gesù sarebbe stata impensabile senza la collaborazione di questa donna, che Bernadette chiama Signora, nelle apparizioni alla grotta di Massabielle alle falde dei Pirenei. Il fiat di Maria, con il quale ella acconsente al piano divino della redenzione dell'umanità, ha reso possibile la definitiva salvezza dell'uomo. Nelle nostre comunità lungo il bel mar Tirreno - ha continuato il vescovo - ci è spontaneo pensare alla Madonna come "Stella" che illumina la rotta ai naviganti. Risale all'VIII secolo l'inno "Ave Maris Stella". Il vescovo ha augurato poi al neo diacono, chiamato «a vivere il ministero nella nostra diletta Chiesa che è in San Marco Argentario-Scalaea», che la presenza di Maria «sia guida nel cammino della vita e, ancor di più, dopo l'ordinazione sacerdotale, potrà sentirsi e invocarla come "Madre dei sacerdoti"». «Noi - ha concluso il vescovo - così non saremo mai orfani, anche quando verrà a mancarci la madre naturale». La suggestiva cerimonia, accompagnata dai cori parrocchiali "Harmonia" e "San Marcellino" diretti dal maestro Maria Gabriella Caria; è stata seguita dai tanti fedeli con evidente commozione anche quando, al termine del rito, don Francesco ha rivolto all'assemblea il suo ringraziamento, che è stata una preghiera, verso quanti, a partire dal Signore, dai suoi genitori e dal vescovo, hanno reso possibile questo traguardo importante della sua vita in vista del sacerdozio ministeriale nella Chiesa di Dio. Dopo la solenne Messa di ordinazione, è seguito un momento di festa nei locali di Casa Laos che ha visto la partecipazione di gran parte della comunità. Don Francesco svolgerà il suo ministero diaconale nella parrocchia di San Giuseppe Lavoratore in Scalea e frequenterà anche al Seminario teologico di Catanzaro il sesto anno che conclude l'iter formativo.



Un momento dell'Ordinazione diaconale

## Una mensa per persone in difficoltà

Lo scorso sabato a San Marco Argentario è stata inaugurata "La locanda del buon samaritano", una mensa della Parrocchia di San Giovanni Battista in San Marco Argentario centro, rivolta a persone in difficoltà, alle quali verrà servito gratuitamente un pasto caldo in un clima familiare e accogliente. L'opera è stata benedetta dal nostro Vescovo che ne ha ricordato il valore di segno, che rende visibile la solidarietà della Chiesa del luogo attraverso i suoi tanti volontari, che si prodigano ad alleviare le sofferenze di tanti indigenti, che pur esistono nella cosiddetta società del benessere. La struttura, sita in via Julia (nei locali già adibiti a scuola materna dalle Piccole Operie dei Sacri Cuori), sarà aperta per questo primo tempo nei giorni dispari (lunedì, mercoledì e venerdì) per poi coprire l'intero arco della settimana. I volontari saranno accompagnati inizialmente da personale pro-

fessionale, che si occuperà di avviare il servizio nella maniera più dignitosa nel rispetto della persona bisognosa. «Anche questa mensa - ha detto il parroco don Fiorino Imperio - nasce per volontà del nostro Vescovo, in sintonia con la Caritas Diocesana che sta dando vita ad altre opere significative nel territorio diocesano grazie alle offerte dei fedeli attraverso l'8x1000 versato alla Chiesa cattolica. Lo scopo di questa iniziativa è quello di mostrare il volto di una Chiesa che "serve" e che fa della carità la sua vera identità. Al di là del valore assistenziale si intende creare uno stile di accoglienza che certamente arricchirà quanti l'esercitano. Gli apostoli ricordano che Gesù diceva loro: "C'è più gioia nel dare che nel ricevere". All'iniziativa hanno preso parte gli amministratori della città ed altri rappresentanti delle istituzioni civili e militari insieme con cittadini sammarchesi.



Il vescovo Leonardo Bonanno inaugura "La Locanda del buon samaritano"

### Agenda pastorale del vescovo

I prossimi impegni pastorali del vescovo monsignor Leonardo Bonanno:  
**Venerdì 21 febbraio.** Alle ore 16 presso l'Oasi Bartolomea di Lamezia Terme il Vescovo presiede l'incontro della Commissione regionale della Famiglia della Conferenza episcopale Calabria.  
**Da Sabato 22 a domenica 23 febbraio.** Il Vescovo partecipa a Bari all'Incontro di riflessione e spiritualità organizzato dalla Conferenza Episcopale Italiana "Mediterraneo, frontiera di pace" che vedrà la partecipazione nella giornata conclusiva di Papa Francesco.  
**Lunedì 23 febbraio.** Alle ore 19 il Vescovo guida l'adorazione eucaristica per il Cenacolo Mariano nella chiesa Beata Vergine di Lourdes in Rende.  
**Mercoledì 26 febbraio.** Alle ore 17 il Vescovo presiede in duomo il rito delle Sacre Ceneri per l'inizio della Quaresima.  
**Lunedì 2 marzo.** Il vescovo partecipa al Seminario Teologico «San Pio X» di Catanzaro ai lavori della Conferenza episcopale calabrese.



mosaico

### «Sulle orme di don Bosco»

La comunità del Seminario Vescovile di San Marco Argentario guidata dal rettore don Angelo Longo dal 13 al 17 febbraio si sono recati a Torino in pellegrinaggio ai luoghi di San Giovanni Bosco. Cinque giornate intense che hanno visto i seminaristi del Minore scoprire i luoghi dove nacque e si sviluppò la grande famiglia salesiana. Oltre a conoscere i monumenti della città delle Alpi i ragazzi hanno visitato Valdocco e la tomba di San Giovanni Bosco. La seconda tappa è stata quella di Colle Don Bosco con la visita alla Casetta della famiglia Bosco, al Santuario di Maria Ausiliatrice, al Pilone del sogno, alla Basilica del Colle Don Bosco, al Museo etnologico missionario e a quello della vita contadina. Altro momento altamente formativo per i giovani seminaristi è stata alla Piccola casa della Divina Provvidenza, conosciuta anche con il nome di Cottolengo dal nome del suo fondatore rinomato istituto di carità con sede principale nel quartiere Aurora di Torino.

### Verso il Convegno ecclesiale

Venerdì 14 febbraio scorso presso la Colonia San Benedetto di Cetara marina il vicario generale monsignor Ciro Favaro ha presieduto la riunione con i direttori e membri degli uffici pastorali diocesani per presentare l'Instrumentum laboris per il Convegno ecclesiale regionale: "La Comunità ecclesiale grembo generativo" che si terrà nel 2021. All'incontro è intervenuto don Franco Liporace, direttore dell'Ufficio catechistico regionale che ha illustrato il cammino fatto e la metodologia adottata. Questa fase preparatoria al convegno ha visto la formazione a livello regionale di alcuni volontari che attraverso alcuni weekend hanno approfondito il ruolo di facilitatori nei gruppi di studio. Don Liporace ha comunicato inoltre che sono in programma le assemblee nelle tre Metropoli, saranno ulteriore espressione di partecipazione. Quella per la Metropolia di Cosenza avrà luogo presso il Seminario Cosentino sabato 29 febbraio prossimo.

### Vaticano

#### Don Celia postulatore per le Cause dei santi

Presso la Congregazione delle Cause dei Santi, don Giovanni Celia, presbitero della nostra Diocesi e vicario episcopale per la vita consacrata, ha concluso "cum laude" l'esame finale del Corso di formazione "Studium de Causis Sanctorum". Lo Studio è nato nel 1984 presso il Dicastero Vaticano per volere di Giovanni Paolo II per formare quanti sono chiamati a svolgere il compito di delegato vescovile o di promotori di giustizia presso i Tribunali diocesani per l'istruzione delle Inchieste relative alle Cause dei Santi. La redazione augura a don Celia di poter presto mettere le sue competenze al servizio della diocesi.

## «Mettere la persona al centro della politica regionale»

L'accorato invito dei vescovi a Jole Santelli nuova governatrice della Regione Calabria

DI UMBERTO TARSIANO

La Conferenza episcopale Calabria riunita per la Sessione invernale presso il Seminario Pio XI di Reggio Calabria il 3 e 4 febbraio ha formulato «gli auguri di buon lavoro alla neo eletta presidente della Giunta Regionale, on. Jole Santelli, ed all'intera Assemblea legislativa calabrese», dichiarandosi disponibile «al dialogo ed al confronto pur nella consapevolezza della distinzione di ruoli e

competenze». I Vescovi hanno ricordato che in Calabria vi è «l'urgenza di attivare misure di contrasto alle povertà e ad ogni forma di emarginazione» suggerendo ai politici di «individuare i bisogni prioritari e le relative opportune soluzioni, ad esempio attraverso la concentrazione dei fondi europei della politica di coesione 2021 - 2027 su pochi, ma determinati e determinanti obiettivi strategici (turismo, innovazione, economia circolare); l'elaborazione del Piano Strategico Regionale 2020 - 2050, coerente con il Programma Green Deal lanciato dalla Commissione Europea e la conseguente sottoscrizione di un Piano di Sviluppo Pluriennale che coinvolga Istituzioni Europee e Nazionali insieme ed investitori pubblici e priva-

ti per trasformare la Calabria, premiando il merito ed attuando una visione strategica certa; la creazione di un polo dell'innovazione che ponga la Calabria al servizio dell'area euro-mediterranea, allo scopo di recuperare centralità ed attrarre investimenti, oltre a trattenere le intelligenze e le risorse umane professionalmente qualificate e facendo della legalità il metodo di ogni intervento». Il messaggio inviato dall'episcopato calabro, che giunge dopo pochi mesi da quello scritto prima delle elezioni regionali, non è certamente un formale augurio ai nuovi rappresentanti dei calabresi, che nella logica della politica di alternanza oggi vede altri interlocutori. I Vescovi hanno la consapevolezza di ciò che il popolo calabrese, sempre più ridotto numerica-

mente, soffre a causa di una politica che spesso è distante e disinteressata alle problematiche reali. Le diocesi in Calabria negli ultimi anni spesso hanno offerto attraverso le loro strutture e con i fondi derivanti dall'otto per mille delle risposte nell'emergenza e in situazioni di normale indigenza. Grave esempio, tra tanti, è l'emigrazione sanitaria dalla Calabria che costringe centinaia di persone a percorrere l'Italia per i famosi "viaggi della speranza" quando ci si trova di fronte a malattie gravi e spesso classificate come incurabili. Quest'ulteriore appello, dell'episcopato nasce perché da più parti si scorge che la politica oggi vive in una sorta di distacco dalle problematiche reali. I Vescovi percepiscono l'urgenza di stilare un serrato elenco di cose da fare nella consa-

pevolezza che il tempo perduto pregiudica il futuro. Jole Santelli, rispondendo ai Vescovi ha detto di "apprezzare molto" questi suggerimenti poiché «molte delle tematiche oggetto di puntuali considerazioni sono contenute nelle linee programmatiche che hanno portato alla mia elezione e che rappresentano quindi la fondamento della mia azione futura di governo». La neo governatrice della Calabria è «persuasa che il dialogo e il confronto auspicato sarà alla base del rapporto di condivisione che ci aspetta, nella convinzione che, ribadisco, la

centralità della persona deve tornare ad essere il fulcro delle politiche regionali». Se questo diventa realmente l'obiettivo, le tante persone che oggi vivono in Calabria sulla soglia della povertà sociale, morale ed economica troveranno la loro dignità in una terra dalle nobili tradizioni cristiane.



L'onorevole Jole Santelli